

Agevolando la maturità

La prima tappa verso i 18 anni è l'incontro con volontari e ragazzi dell'associazione

Inizia il progetto verso il compimento dei diciotto anni dei ragazzi della scuola San Gregorio Magno che hanno preso parte alla mattinata in compagnia dei ragazzi della associazione Agevolando.

Cosa è Agevolando?

Agevolando è una associazione che è nata da un'idea di Federico Zullo, della quale ora ne è presidente. Agevolando conta 150 soci dei quali 50 sono ex ospiti di comunità.

Dove agisce Agevolando?

Agevolando opera in Emilia-Romagna, Trentino Alto Adige, Lombardia, Puglia e Piemonte. Non escludono l'apertura in altre regioni, quello che desiderano è persone che supportino sin da subito e che lo facciano con passione con il passare del tempo.

Cosa è successo a Sant'Ilario?

Al teatro "L'Attesa" di Sant'Ilario d'enza in provincia di Reggio Emilia c'è stato un incontro interattivo tra alcuni ragazzi che hanno fatto parte del progetto e gli alunni delle scuole di Sant'Ilario, come per esempio il Liceo San Gregorio Magno. Noi alunni abbiamo potuto ascoltare in un primo momento le testimonianze sia dei tre ragazzi che di una volontaria arrivata apposta dalla Romagna.

Cosa hanno raccontato?

Ogni ragazzo ha parlato della sua esperienza personale, aprendosi a ragazzi appena più piccoli e raccontando di cosa significa compiere diciotto anni se non hai una mamma o un papà.

Potersti entrare più nello specifico?

I ragazzi avevano storie completamente diverse, personalità diverse e preoccupazioni diverse. Il pensiero che è stato omogeneo nei

loro racconti è quello del non dare nulla per scontato, che non bisogna pensare che sia sempre tutto dovuto e che arriverà, in un giorno non troppo lontano, il momento in cui sarà necessario andare a lavorare perché se no nessuno ti paga la luce o il riscaldamento o il cibo. Alina raccontava che aspettava con timore il giorno del suo diciottesimo compleanno, perché sapeva che avrebbe dato una svolta alla sua vita, una svolta che c'era già stata quando era entrata nella comunità, ma che non la toccava forse come quella del dover dipendere da se stessa. La ragazza si è saputa far forza da sola, ha saputo darsi dei limiti, ha saputo sconfiggere l'essere sola nei momenti più bui. Ha raccontato di quando tornava a casa da scuola e non aveva la forza neanche di prepararsi un pranzo: quanto avrebbe voluto qualcuno che fosse lì e la aiutasse. Alina ha saputo fare di questa solitudine un punto di forza, ha saputo farla diventare un fattore positivo di cui ora non può più fare senza. Aziz si è focalizzato di più su come vengono visti i "ragazzi che vivono nelle comunità", ha voluto far capire che esistono anche i ragazzi cattivi, con abitudini sbagliate e che non hanno saputo reagire alla svolta di cui parlavamo prima, ma che la maggior parte sono ragazzi comuni e come gli altri; l'unico differenza è che per un qualsiasi motivo hanno perso la base salda che è fondamentale per l'educazione di tutti i giovani: i genitori. Ha voluto far capire che i pregiudizi non fanno bene a chi di disgrazie ne ha già vissute, che con i pregiudizi non si può andare da nessuna parte nel mondo.

E la volontaria?

Con lei abbiamo vissuto un'esperienza diversa, perché ci ha raccontato la sua storia, ma ci ha fatto capire le motivazioni per le quali ha fatto questa scelta di vita e

perché questa scelta l'ha cambiata radicalmente nel modo di vivere. Ci ha raccontato che ogni volta che fa qualcosa per questi ragazzi si sente ripagata, sente di ricevere il doppio di quello che dà. Ha spiegato il significato del dare, dare al cento per cento, credere in qualcosa con tutto se stessi.

Quindi in sostanza cosa sono i Care Leavers?

I Care Leavers sono coloro che usufruiscono delle case famiglia o sono in affido, ma che a raggiungimento della maggiore età devono andare via. Tutti i ragazzi che abbiamo incontrato lo sono stati e le loro storie lo hanno raccontato molto bene. In questa situazione sono stati aiutati fortunatamente dal Care Leavers Network.

Che cosa è il Care Leavers Network?

Il Care Leavers Network è una rete informale di ragazzi ospiti ed ex-ospiti di comunità educative, famiglie affidatarie ed case famiglie che promuove attività di scambio e riflessione e crea momenti di aggregazione. La prima conferenza regionale si è tenuta a Bologna a dicembre del 2014. Il network, come l'associazione, è in continua espansione e in continuo miglioramento. Tutti i ragazzi con i quali abbiamo avuto la fortuna di interfacciarci ci hanno riportato l'utilità di un posto, anche se online, dove non si sentissero mai soli. Il confronto li ha fatti sentire meno diversi da tutti e questo li ha aiutati ad approdare alla maggiore età con più consapevolezza.

Il progetto maturità continuerà, per noi alunni del San Gregorio Magno, nei prossimi mesi.

Samuele Gioldi

